

Lago

Doppio senso e rifiuti a volontà Che cartolina la superstrada 36

Sacchetti multicolori campeggiano nelle piazzole da Colico fino a Mandello
Ma chi scende dalla Valtellina deve fare i conti anche con le carreggiate ridotte

Mandello

EUGENIO GIZZI

Gli automobilisti che domenica scendevano dalla Valtellina dopo un weekend di inizio autunno hanno pensato di trovarsi su Scherzi a parte.

Prima la forzata deviazione ai Trivio di Fuentes in attesa che i lavori per la statale 38 finalmente rendano il panorama privo di erbacce, ruspe e travi.

All'altezza della Monte Piazzo la gimkana per inserirsi nel doppio senso di marcia lungo la canna nord, prima di affrontare un'improvvisa discesa a metà tunnel degna del "Cavatappi" di Laguna Seca e rimettersi in carreggiata.

L'ultima chicca

Ma la chicca degli ultimi giorni è rappresentata dal ritorno della monnezza. Manco fossimo nel quartiere di Montesanto a Napoli, ecco sacchetti multicolori fare bella mostra di sé negli spiazzoli che si intervallano tra una galleria e l'altra.

Si comincia a Villatico dopo le prime gallerie che accompagnano il turista o il pendolare lungo i quaranta chilometri che dividono la Valtellina da Lecco. Qui il cestino ormai strabocca e, chi proprio non riesce a portarsi il sacchetto fino a casa, oppure non sa dell'esistenza dei cassonetti ormai diffusi ovunque nelle città e nei paesi, lascia i suoi rifiuti ai piedi del contenitore.

Uno dopo l'altro, si è creata

una situazione che pareva essersi risolta dopo le proteste e le conseguenti pulizie a cui avevano preso parte anche gli amministratori comunali e provinciali nella primavera del 2009, con il supporto di alcuni imprenditori dopo una cascata di polemiche e di conflitti sulla competenza a intervenire.

Andando oltre la situazione non migliora affatto. Se il doppio senso e le gallerie in serie di fatto riducono l'impatto visivo con la monnezza, con qualche pezzo di copertone oppure vetri di fanali nelle piazzole sotto i tunnel, la sensazione di inciviltà assale chi guida nelle piazzole realizzate nel territorio di Mandello.

Divani e frutta

Qui nel passato erano stati depositati divani, poltrone del salotto ormai inservibili, perfino cassette di frutta piene di arance oppure di verdura assortita. Mancava un televisore e una bibita gassata? C'erano pure quelle.

Oggi negli spiazzoli di Somanza e Luzzeno i cestini sono strapieni, ma accanto al guard rail c'è chi, approfittando di una sosta per ammirare l'orizzonte, ha depositato sacchetti che evidentemente pesano troppo per essere portati a casa.

Sul sito web

SUL NOSTRO SITO
ALTRE FOTOGRAFIE
DELLA MONNEZZA IN SUPER

● laprovinciadilecco.it



Monnezza e gimkane

1. Sacchi neri, bianchi, azzurri, cartoni, fustini e tanti altri oggetti lungo le piazzole della superstrada
2. A Villatico la scena non è differente con anche oggetti in legno che fanno capolino tra la monnezza
3. Intanto all'altezza della galleria Monte Piazzo si viaggia a doppio senso FOTO SANDONINI

Aprire il negozio Vende oggetti di materiale solo di riciclo



Barbara Gianola a destra nella foto

Colico

A Colico c'è un nuovo negozio che vende solo oggetti realizzati con materiale di riciclo e sposa una nuova filosofia di vita, l'opzione B-eco.

Ad aprirlo in centro paese è stata Barbara Gianola, che ha dato una svolta diversa alla sua vita dopo avere fatto per anni l'impiegata.

«È un modo di essere, un modo di fare, di scegliere qualcosa con accuratezza ma anche di cogliere qualcosa che sta probabilmente fuori dal seminato - afferma proprio la negoziante - È anche rispetto per la Madre Terra e i suoi ospiti diversi tra loro, ma anche un rispetto per noi. Più semplicemente è un punto di raccolta di idee, progetti e proposte».

E sono davvero tante e singolari quelle che sono a disposizione: dagli oggetti in legno di mano artigianale unica agli intrecci fatti con vena artistica e raffinata, dagli oggetti creati con genialità nel riciclo ai giochi a cui è stato dato un inestimabile messaggio ecologico, dalle creazioni nate dai ritagli di vela a quelle di essenziale design con carta straccia e plastica. ■ M. Vas.

Progetto Funivia per Camaggiore Vendrognò ci crede

Vendrognò

Il progetto dell'"Osservatorio sul lago", ovvero della realizzazione di una nuova struttura turistico-ricettiva per poter sfruttare il binomio lago-montagna per dodici mesi all'anno con una funivia da Vestreno a Camaggiore, non deve andare perso.

Per questo motivo il sindaco di Vendrognò, Pietro Andrea Acerboni, con i colleghi dei comuni di Dervio e Vestreno incontrerà domani l'assessore provinciale Fabio Dadati.

Il futuro della provincia di Lecco è ormai segnato e alla nuova grande provincia che potrebbe sorgere deve andare in eredità questa opportunità per il turismo, in cui Acerboni crede e su cui insiste dal 2010 che è

stata condivisa da più parti. La proposta è stata illustrata nell'incontro sul tema "Strategie e azioni per lo sviluppo turistico della montagna" che si è svolto a Villa Locatelli a Lecco e sul quale c'è unità di intenti fra le tre amministrazioni che sono interessate.

L'hanno manifestata il 13 luglio scorso in un incontro dove è stato concordato «di operare per l'interesse esclusivo del territorio, per sviluppare una proposta di interesse sovracomunale che porterà benefici per tutto il territorio, dal punto di vista residenziale, industriale e commerciale».

Tant'è vero che è stato concesso che si può inserire a pieno titolo nell'ambito del protocollo di intesa tra il comune di

Milano e il comune di Lecco per i progetti di valorizzazione turistica del lecchese in vista dell'Expo 2015, il grande evento su cui stanno convergendo diverse iniziative, come quella di Valsassinaexpo presentata recentemente alla mostra agricola di Pasturo.

I tre comuni hanno dato mandato all'Ufficio scolastico di Lecco e alla Provincia di adoperarsi per la redazione di uno studio di fattibilità che tenga conto sia della localizzazione dell'opera sia dei costi di gestione e manutenzione, si sono impegnati ad adoperarsi in tutte le sedi opportune, nonché a sensibilizzare tutti gli enti superiori affinché il progetto possa ottenere tutti i finanziamenti necessari.

Questo il punto della situazione fino ad oggi: Acerboni ci crede e non perde nessuna opportunità per proporre un'idea che in cinque minuti di salita con una funivia potrebbe dare una svolta allo sviluppo del turismo trovando chi, rapito dalla bellezza del panorama di Camaggiore, decidesse di finanziarlo. ■ M. Vas.

Arrivano due proposte per la casa dell'anziano

Lierna

Solo due proposte per il rilancio della "Casa dell'anziano".

Scade il 15 ottobre il termine entro cui presentare le proposte di utilizzo dell'edificio di via Papa Giovanni, l'ex ricovero, con finalità socio-assistenziali. Bando proposto dalla parrocchia, con il supporto del Comune, della Provincia e dell'Asl.

«Finora abbiamo avuto due proposte - afferma il parroco don Marco Malugani - Solo due proposte, ma entrambe interessanti. Del resto non ci aspettavamo molto, siamo in un brutto periodo. Il nostro obiettivo resta quello di far nascere una nuova realtà con finalità sociale. Le due proposte ricevute sono buone. Il 15 ottobre si chiude il bando, volendo c'è ancora del tempo. Sono dell'idea che chi voleva presentare il progetto lo ha già fatto, non penso che arriveranno altre pro-

poste. Nelle prossime settimane la commissione si riunirà, ed entro il 30 novembre farà le sue valutazioni».

Si parla della possibilità di realizzare un centro diurno destinato agli anziani di Lierna e del territorio, oppure di una casa per accoglienza temporanea, in attesa di passaggio a una casa di riposo oppure giusto il tempo per riprendersi dopo una malattia.

«Oggi è fondamentale fare prevenzione, migliorare la vita degli anziani, tenerli attivi e indipendenti - prosegue il parroco don Marco - Dobbiamo impegnarci tutti per creare condizioni ottimali di vita a chi ha una certa età».

Il futuro dell'ex casa di riposo si deciderà quindi nelle prossime settimane. La commissione valuterà le proposte scegliendo quella che meglio si adatta alla struttura e alle necessità del territorio. ■ P. San.

La cooperativa va in vacanza I genitori si organizzano

Oliveto

La cooperativa va in ferie. Nessun problema ci pensano i genitori a portare avanti le iniziative al centro di ritrovo organizzato nella vecchia casa del medico a Vassena. Nei mesi scorsi la villetta è diventata un luogo di incontro e di ritrovo per i giovani.

Il Comune ha siglato un accordo con la cooperativa "Vecchia quercia" di Calolziocorte, e ha ridato vita a una struttura di proprietà comunale che rischiava di restare inutilizzata. Da anni la villetta era chiusa.

A pochi mesi dal via delle iniziative i risultati sono ottimi. «C'è un bel gruppo di ragazzi che si danno da fare - spiega il sindaco Claudio Rivolta - Ad agosto per non chiudere i genitori si sono organizzati e sono stati coi ragazzi». ■ P. San.